

## **Alla Palazzina Azzurra si apre con Mariani**

Con il sostegno del Comune di San Benedetto del Tronto e il patrocinio della Regione Marche, presso la Palazzina Azzurra della città rivierasca picena, positivamente recuperata alla cultura, si sta attuando un'operazione ben articolata. Sabato scorso, alla presenza di un folto pubblico e di autorità, si è inaugurata una bella mostra di Fabrizio Mariani. Domenica, a cura del "Laboratorio teatrale Re Nudo", sono stati letti i testi lirici del premiato libro di Eugenio De Signoribus "Istmi e chiuse". Inoltre, il 14 febbraio Enrica Loggi reciterà poesie della sua raccolta "Per alba e inverno", mentre il giorno dopo Lucilio Santoni presenterà "Persi sottili" di Americo Marconi.

Non a caso l'evento di apertura del Mariani, accompagnato da un originale ed elegante catalogo, ha preannunciato l'interdisciplinarietà dei vari appuntamenti.

Fin dal primo impatto si nota che le sue opere sono contaminate da altri linguaggi (in primis il letterario e il musicale) che compongono una sorta di poesia visiva tridimensionale formalizzata da una sintesi di tecniche espressive. Il prodotto artistico, luogo in cui convergono le qualità del designer e dell'artista, acquista l'aspetto di un ibrido culturale quasi plurisensoriale. Nelle ultime realizzazioni Mariani fa subentrare alla fredda razionalità la libertà di fantasticare, allontanandosi così dalla realtà empirica. Insomma, la "professione" si compenetra con la "vocazione" e i due "mestieri" collaborano per vincere lo stereotipo consentendo all'autore di ritrovare identità ed integrità.

L'immagine, esteticamente raffinata, evocativa e musicale, riesce ad attrarre l'osservatore senza esigere una logica decodificazione, proprio come accade nel sogno che vuole serbare il fascino del mistero.

*(Luciano Marucci)*

[«Corriere Adriatico» (Ancona), "Cultura & Spettacoli", 13 febbraio 1997, p. 41]